

"Santa Lucia neva a u
mina alla dia" anche se
le porzioni: "De Santa
la strina, lu ggiurnu cri-
ete de caddhina". Altro
definisce l'aumento del-
sole, questa volta il parti-
mento sono il Natale e
lora, 25 dicembre e 2
"De Natale a lla Can-
a sciurnata se llonga de

e deve essere il Nata-
o piovoso? La cultura
non ha dubbi: "Natale
assarù riccu", "Natale
Ppasca mmuddhata, se
a villana mpupazzata",
ssuttu e Ppasca muttu-
zi vvegna la mnata craz-
atale lucente e Ppasca
se oi cu vegna bbona la
; Natale a llu limmatate,
la cantune, se oi chinu
e".

a Natale l'inverno, di
n si fa sentire, dopo ar-
eddo: "Fenca a Natale,
i né fame; de Natale a
remanu li capasuni ca
acanti" oppure (rimane
prima parte) "tremano".
A S. Silvestro i detti
raccomandano: "De san-
sciu, porta la strina allu

si la constatazione che
sifania finiscono tutte
anche se qualcuno si
De Pasca Bbifania, ogne
via; rispumme la Candi-
ete la mea ancora; poi
u Pati. e la mea a ddu la
oppure intervengono al-
"De Pasca Bbifania, tut-
vannu via: se ota santu
anu: nci su'jeu lu capita-
a santa Acatedda: nci su'
rginedda; se ota la Can-
suntu jeu ncora" MDL



Tramonto "corto" a Gallipoli (foto di Emiliano Picciolo)

Quotidiano Piazza Salento del 20 dicembre 2012

▶ Leggere è un piacere

Mariemma, il mare, le radici

C'è tanto mare, c'è tanta Grecia c'è tanto Alberto Diso nell'ultimo suo romanzo, e c'è Mariemma, una donna mai dimenticata che si incontra quando le speranze di incontri si sono affievolite, quando sembra bastare e appagare l'incontro con se stessi. E ad un certo punto ci si accorge che non basta più il mare, non basta più la Grecia dell'isola perché un amore mai dimenticato irrompe con la stessa forza del paesaggio, del vento, delle onde.

La magia del mare e Mariemma, per il protagonista del romanzo sembrano essere quasi sullo stesso piano. Il mare di Diso è tranquillo, dà serenità, così la donna che pure ha una tragedia alle spalle. Il mare è quello Mediterraneo, omerico, che si insinua tra le terre che sono sempre a vista e che danno sicurezza. Non è il mare biblico, l'abisso in cui ci si perde, senza terre che se da un lato limitano dall'altro danno sicurezza. E va-

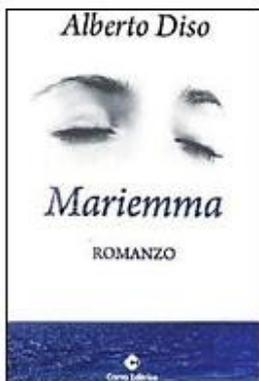
gando nel Mediterraneo il protagonista e l'autore trovano la loro Itaca su cui c'è Mariemma ad aspettarli. Il viaggio, quindi, che era iniziato come ricerca di sé, all'improvviso diventa incontro con l'altro, disponibilità ad accettare una esperienza sentimentale non prevista. Ma non

ci si ritrova dimenticando le origini. E infatti le radici ritornano, il paesino del Salento, teatro dell'amore inesperto e lasciato andare della giovinezza, ritorna con forza coniugato con il paesaggio greco. È il ricordo che salda il tempo della gioventù con quello della matu-

rità, lo riscatta e lo rivaluta sintetizzando tutto nella figura di Mariemma come Mariem, come Maria, il nome della mamma di Alberto Diso.

Alberto Diso, "Mariemma" Carra editore 2012.

MDL



volume di Clara
anni fa "Il prese-
trova in una cap-
chiesa e "mostra

Da Natale
Alli €

▶ di Mariarosaria I

"Alli sei, santu
ottu, Santa Maria,
santa Lucia, a lli v
Missia", giorni e sar-
no il succedersi del
almeno in passato, e
trepidazione non solc
Sono tappe che ricor-
particolarmente gradi
Mira, protettore di Be-
ma ogni anno fedel-
Russia, la Madonna
che viene festeggiata
prima dell'alba al su-
storale di bande per le
che protegge la vista e
mercatin di Natale; e
a coronamento del p-
scita di Cristo.

Un elemento si
è presente in questi-
tamente la luce, il
periodo in cui le gior-
ciano e il tempo dell
è molto breve, il fuo-
solo nei camini, ma
le strade. C'è la fes-
a Zollino, ci sono l-
dell'Immacolata (fo-
il ceppo che arde per
di Natale ("A Natale
s'ha bbinchiare", e la
raccolta e sparsa nel